

Annalisa Durante, il fiore che non appassirà mai



Annalisa Durante era una ragazzina che viveva a Forcella, quartiere di Napoli. Alle pagine del suo diario aveva confidato che aveva timore di vivere in quella città: "le strade mi fanno paura. Sono piene di scippi e rapine. Quartieri come i nostri sono a rischio...ci sono i ragazzi che si buttano via e si drogano senza motivo... mi fanno pena quei tossicodipendenti che barcollano tutti i giorni sotto le nostre case" ... "un giorno vorrò vivere in un'altra città"... "vorrei fuggire, a Napoli ho paura".

Ma la piccola Annalisa non ha fatto in tempo a scappare da quella città, non ha fatto in tempo neanche a crescere, perché la sera del 27 Marzo 2004, a soli 14 anni, è stata ferita mortalmente durante un agguato di camorra.

Era un sabato sera e Annalisa era in giro con le amiche, ultimi attimi di una adolescenza spezzata. Ad un tratto nella strada in cui si trovava, via Vicaria Vecchia, ci fu uno scontro a fuoco fra le famiglie di camorristi che si contendevano la gestione dei traffici illeciti. Ma l'unica che perse la vita in quel tragico sabato sera non era una persona pregiudicata, non era un camorrista, era la piccola Annalisa, innocente e onesta ragazza con una vita davanti e tanti sogni da realizzare. Finì nella traiettoria dei colpi sparati, rimase ferita e dopo tre giorni perse la vita.

Il processo per far condannare il colpevole è stato lungo e difficile, perché tante sono state le intimidazioni fatte alla famiglia e a chiunque avrebbe dovuto testimoniare.

Ma la famiglia di Annalisa non ha portato avanti solo la battaglia legale, il padre, signor Giovanni, in nome della figlia si è impegnato per liberare Forcella dalla Camorra, con la voglia di rivalutare proprio quel quartiere da cui Annalisa voleva fuggire perché non si sentiva sicura.

Il signor Giovanni, infatti, ritiene che in tutte le città d'Italia debba essere garantita la possibilità di vivere un'adolescenza serena. Così per dare la speranza di una vita migliore a tutti i ragazzi che vivono nel suo quartiere, si è impegnato per cambiare in meglio la città in modo che anche sua figlia sarebbe stata orgogliosa di crescere e vivere lì. Il signor Giovanni crede che il cambiamento possa partire dal basso, dai piccoli, avvicinandoli all'istruzione e alla cultura. Dunque in nome di Annalisa proprio nel quartiere Forcella è nata una biblioteca, una ludoteca e una associazione che periodicamente organizza eventi per promuovere la cultura della legalità.

Una famosa frase di Nelson Mandela recita che "L'istruzione è l'arma più potente che si possa utilizzare per cambiare il mondo". Il signor Giovanni ci crede e anche i ragazzi del nostro istituto ci credono. Perché solo la cultura migliora il senso civico della società e prospetta alle nuove generazioni scenari lavorativi legali.

Il video realizzato dai ragazzi della **3A, 3B, 2B, e 2D** della secondaria di primo grado, vuole sottolineare come il dolore provato dai familiari di Annalisa possa diventare un punto di partenza per favorire la fioritura di una coscienza civica in tutte le realtà più degradate presenti in Italia. Questo messaggio viene metaforicamente rappresentato con le immagini di una rosa che sboccia: Annalisa, il fiore che non appassirà mai.

Ragazzi 3B e 2B Secondaria primo grado Enzo Drago